



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

Direzione - Redazione - Amministrazione  
Cava dei Tirreni - Corso n. 303

## LE MONACHINE

# La mozione di sfiducia

*Alca iacta est*

Finché i mezzi di trasporto rimasero quelli a dorso di asini, cavalli e muli, che potevano impicciarsi per tutti i sentieri ed infilarsi per tutti i cunicoli, Cava dei Tirreni potette dirsi situata in condizione privilegiata ed invidiabile: anzi vien quasi fatto di pensare che la rete stradale di accesso alla città fosse stata ideata per darle quella idilliaca pace ottocentesca che fu tanto cara ai villeggianti napoletani e romani, e per convogliare lungo il Corso (la Piazza) che ne costituiva l'emporio, tutto il traffico nientepopodimeno che, della Italia Meridionale. Allora non c'era l'attuale tronco della Strada Nazionale dalle Taverne Vespuglie alla Madonna dell'Olimo, ed il traffico avveniva attraverso Via Mazzini, contornata anch'essa da alti platani, ed attraverso il Corso fin giù al ponte di S. Francesco.

Inoltre Cava per le mulattiere di montagna era collegata a Nord, a Sud, ad Est e ad Ovest con tutti gli altri paesi che la circondano, e che qui gravitavano per il commercio, e i rifornimenti, concorrendo alla fortuna economica dei nostri antenati.

I primi segni di sofferenza si ebbero quando agli animali da soma presero a sostituirsi le diligenze e gli altri mezzi ipopitrinati; e si accentrarono quando subentrarono gli autoveicoli che hanno ormai reso anacronistiche ed inopportune anche le carrette trainate da cavalli; e ciò sono aggravati oggi che perfino alle carrozzerie si sono sostituiti prima la tranvia, poi la filovia, ed infine gli autotreni, i quali col tagliare la nostra città non soltanto fuori dal traffico dell'Italia Meridionale, ma anche con la isolarla da tutti gli altri paesi vicini, ne hanno annientato a poco a poco ogni risorsa commerciale.

Così mentre fino all'ottocento la vallata risuonava del fervoroso lavoro di tutti i Casali, oggi risuona soltanto del traffico che la attraversa senza neppure sfiorarla; e la nostra città si è ridotta ad un centro che vive ormai di ricordi, ad un centro industrialmente, commercialmente e turisticamente morto, i cui abitanti si mantengono stiticamente sulle paghe di coloro che lavorano o sono impiegati altrove e qui preferiscono vivere per la bellezza del cielo e per certo accogliente conforto che offre la vita paesana, o sulle paghe e stipendi di coloro che lavorano presso la Manifattura ed Agenzia del Monopoli Tabacco, del Molino Ferro e della Industria Grafica di Mauro: poche, pochissime risorse di fronte alle reali ed umane (non pretendiamo di dire moderne) necessità di una popolazione che supera i quarantamila abitanti e fa di Cava la seconda città, e non per ricchezza o per tenore di vita, della provincia di Salerno!

Da qui il problema che Cava venga di nuovo ricollegata direttamente con i paesi che la circondano, cioè con i Comuni di Pellezzano ad Est, Roccapignone a nord, Tramonti ad Ovest e Dragonara e Benicasa e Raito del Comune di Vietri sul Mare; e venga reinserita, se non direttamente, il che sarebbe impossibile, almeno virtualmente nel traffico della Strada Nazionale. Già, perché oggi con tutti i divieti di transito, con tutti i ghirigori che bisogna fare per entrarvi si è ridotta Cava ad un vero e proprio

tinuare per Salerno o per Nocera ove possono fare i loro acquisti o svagarsi senza troppo pericolo di incorrere in contravvenzioni stradali e senza consumare troppa benzina per entrare in città.

Purtroppo questa è la dolorosa realtà, e soltanto coloro che per infingardia sono abituati a dare alla divina provvidenza la colpa delle umane debolezze e miserie, possono continuare a cullarsi nel credere che le città come gli uomini hanno anch'esse la loro fortuna. Ciascun uomo è artefice della sua fortuna, dice la antica saggezza; e ciascun cittadino è artefice della fortuna della sua città, diciamo noi.

E poiché sarebbe troppo lungo il trattare in una sola volta tutto il problema stradale di Cava, ci soffermeremo qui su quello che ci sembra il primo ed il più impellente da risolvere per rendere agevole in Cava l'accesso dal lato di Salerno, cioè quello di aprire una comoda e larga strada che congiunga Piazza S. Francesco direttamente con Piazza Monumento sfiorando il palazzo Sparano, attraversando il Campo Sportivo di un tempo intitolato all'indimenticabile nostro amico Franco Palmentieri (i generosi non sempre cari, qualunque possa essere la causa per la quale si sono immolati!), passando direttamente per la attuale Via di Casa Avallone, la quale verrebbe adeguatamente allargata, e sfociando infine in Piazza Amore, cioè senza altro in Piazza Monumento.

Con questa strada coloro che debbono venire in Cava dal lato di Salerno non saranno costretti al lungo attuale giro di circumnavigazione attraverso Via Garibaldi o Via Atenolfi e non dovranno risolvere mille questioni di divieti di transito e di altro genere, e si potrà eliminare il senso unico ed i divieti di sosta lungo il Corso, ed i commercianti di Cava non avranno da lamentare che con il senso unico e con i divieti di sosta si è tolto anche l'ultima speranza che qualche sperduto ed ingenuo avventore possa ancora fermarsi a Cava a fare acquisto nei loro negozi, e si potrà infine sperare anche che chi dovrà attraversare Cava venendo da Salerno per recarsi a Napoli potrà voler passare per il centro per concedersi una boccata di aria fresca ed un minuto di riposo.

Questa soluzione da noi invocata è tanto giusta che la nuova strada è stata prevista ed inclusa nel piano regolatore. Ma se vorremo continuare ad attendere che il piano regolatore di Cava diventi una realtà, forse verranno i tempi in cui gli uomini metteranno le ali e la strada diretta tra piazza S. Francesco e Piazza Monumento non sarà più una necessità.

Infatti di questo piano regolatore si sta parlando da troppo e troppo tempo, forse si sono spese somme e somme di cui anche noi che facciamo parte della Amministrazione dobbiamo dichiarare di ignorare la entità, e il piano regolatore dorme ancora. Eppure potrebbe anche farsi a meno di attendere il completamento del progetto del piano. Basterebbe istituire la pratica per dichiarazione di pubblica utilità della nuova arteria da costruire e procedere alle necessarie espropriazioni.

Poiché la Democrazia Cristiana ha rimesso ogni indugio nella risoluzione della sua posizione riguardando alla Giunta Covelliana ed ha aderito a presentare con comunisti e socialisti una mozione che suona sfiducia al Sindaco ed alla Giunta e ne chiede le dimissioni, riteniamo opportuno illustrare alla cittadinanza quali sono i principi giuridici che regolano la materia.

Innanzitutto c'è da chiarire che per il Comune non esiste l'istituto del voto di sfiducia, ma esiste soltanto un potere del Consiglio di revocare il Sindaco e il Sindaco soltanto e non puranche gli Assessori, i quali nonostante la sfiducia del Consiglio e nonostante il provvedimento di revoca di essi e del Sindaco da parte del Consiglio, potrebbero continuare a pretendere di rimanere in carica, rendendo poi necessari altri provvedimenti che esulano dal potere del Consiglio e sono il risultato di una crisi di tutta la Amministrazione Comunale.

Certo è, però, che nel caso di una Giunta Comunale come quella di Cava, che è tutta impernata sulla persona del Sindaco, non è da pensare che gli Assessori vorranno continuare a rimanere in carica e non si dimetteranno, quando sarà stata dichiarata la sfiducia per essi e per il Sindaco, ed il Sindaco sarà stato colpito da un provvedimento di revoca.

La regola giuridica, dunque, vuole che la proposta di rimozione del Sindaco dalla carica ad ini-

me il voto quando si fanno le elezioni degli amministratori comunali. Nell'occhio del popolo dà più la soluzione dei problemi come quello dell'allargamento della vasca dei cigni nella Villa Comunale per rendere più agevole la vita a quelle povere cinque creature dei cigni nate nella scorsa primavera, o della trasformazione a tubi curvi anziché a colonna per sostegno dei dischi del senso circolatorio intorno al Monumento dei caduti.

Così oggi si sta preparando la pratica per sistemare ad aiuole la antichissima e vasta Piazza di S. Francesco, piazza che è stata sempre più utile quando è servita per il mercato del mercoledì che ci è stato soffiato da quelli di Nocera, e non si affronta il problema ben più importante di trovare un altro collegamento tra Piazza S. Francesco ed il centro di Cava, che non sia quello attuale della coda di imbuto che fanno i portici al di là della Chiesa del Purgatorio.

Perciò il Sindaco e la Giunta continueranno ad interessarsi delle sfavillanti monachine per incantare il grosso del

ziativa del Consiglio, venga presentata da un terzo dei Consiglieri assegnati al Comune (14, per Cava), che la proposta sia stata notificata per iscritto giudizialmente al sindaco almeno dieci giorni prima della seduta, che nella seduta di discussione raccolga il voto favorevole di almeno due terzi del Consiglio (27, per Cava), che la deliberazione sia motivata.

Se nella prima votazione e neppure in una successiva da tenersi in un'altra seduta con l'intervallo di otto giorni, non si sarà raggiunto il voto di due terzi favorevoli alla rimozione, si terrà ancora una terza seduta con l'intervallo di altri otto giorni; e se in quest'ultima seduta si otterrà il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune (21, per Cava), il Sindaco potrà egualmente essere rimosso, ma la facoltà di completare il provvedimento spetterà allora al Governo.

Realizzatosi il provvedimento di rimozione del Sindaco e la dichiarazione di sfiducia verso la Giunta, potremo avere, come abbiamo detto, una azione di resistenza da parte degli Assessori, ma questa evenienza non è da paventare, giacché non osiamo proprio credere che gli attuali Assessori vorranno aprire una crisi nella nostra Amministrazione Comunale ben più ampia di quella a cui si limi-

terebbe la eventuale sostituzione pacifica della attuale Giunta.

Egualmente sarebbe possibile al Sindaco resistere al provvedimento di revoca appigliandosi ad eventuali immanicabili debolezze di procedura o discordanza di interpretazione di norme giuridiche, ma non osiamo pensare che egli possa ritenere di mantenersi a galla quando un numero così schiacciante di Consiglieri, quale è quello di 25 risultanti dalla somma dei comunisti, socialisti e democristiani messi insieme, è decisamente risoluto a farlo cadere.

Anzi, stante il rilevante numero di Consiglieri che si sono resi promotori della mozione che suona di sfiducia alla Giunta ed al Sindaco e stante comunque la certezza del risultato finale, noi riteniamo che sia più saggio divismo dello stesso Sindaco e della stessa Giunta di presentare spontaneamente le proprie dimissioni senza neppure mettere in discussione la cosiddetta mozione di sfiducia.

E ciò soprattutto per quella cordialità concittadina e per quello amore verso la nostra città, che debbono stare al di sopra delle persone ed al di sopra dei loro possibili risentimenti.

Questa è la soluzione che obiettivamente il Castello come espressione della opinione cittadina opina di potersi augurare!

**Il Consiglio Comunale è stato convocato  
par lunedì 29, ore 17,30 per discutere sulla  
Mozione di Sfiducia e su altri argomenti.**

## Feste nella Villa Comunale

Organizzato dalla Amministrazione Comunale e dalla Azienda di Soggiorno, si sono svolte nella Villa Comunale durante questa estate alcune manifestazioni popolari di canti e suoni, alle quali sono intervenute migliaia e migliaia di persone.

Nel mentre plaudiamo a queste manifestazioni che portano svago e letizia tra il popolo, non possiamo esimerci dal dar ragione alla preoccupazione di quel Consigliere Comunale che in occasione della deliberazione preventiva della spesa disse che le aiuole della villa sarebbero state conciate in malo

senza preoccuparsi dell'erba e dei fiori.

Ad evitare che ne soffrano le aiuole ed anche a dare un po' di maggiore soddisfazione al popolo, perché queste manifestazioni, che in definitiva si riducono ad una o due, o magari tre all'anno, non si danno con ingresso (gratuito, si intende) sulla pista di pattinaggio del Club Universitario, mantenendo aperti i teloni perché la musica, il canto e lo spettacolo possano essere percepiti anche da coloro che rimangono all'esterno?

Diciamo ciò, perché, come è risaputo, il Comune si è riservato nel contratto col Club il diritto di



## Antiche Famiglie Cavese

Nell'anno 1654 fu compilato un indice delle antiche famiglie cavesi con i relativi Santi protettori e le date di ricorrenza della festa familiare.

Da questo numero pubblicheremo tali notizie, riportando una famiglia alla volta per ogni lettera dell'alfabeto.

Famiglia AVALLONE, protettore S. Tommaso Apostolo, ricorrenza 21 Dicembre.

Famiglia BUONO, protettore S. Bonaventura V.C., ricorrenza 11 Luglio.

Famiglia CIRUGLIANO, protettore S. Sebastiano, ricorrenza 20 Gennaio.

Famiglia DAVID, protettore S. Benedetto, ricorrenza 21 Marzo.

Famiglia FORMOSA (baroni), protettore S. Matteo, ricorrenza 21 settembre. FORMOSA (non titolati), protettrice S. Apollonia V. e M., ricorrenza 9 febbraio.

Famiglia GIORDANO, protettore S. Filippo Neri, ricorrenza 21 Maggio.

Famiglia IMPARATO (marchesi), protettore S. Nicola da Tolentino, ricorrenza 10 Settembre.

Famiglia LEOTTA (ignoriamo il protettore).

Famiglia MILIONE, protettore S. Tommaso d'Aquino, ricorrenza

7 Marzo.

Famiglia NOTARE IACOMO (Notariacomo), protettore S. Pietro Apostolo, ricorrenza 29 Giugno.

Famiglia OLETTA, protettrice S. Anna, ricorrenza 26 Luglio.

Famiglia POLVERINO, protettore S. Agostino, ricorrenza 21 Agosto.

Famiglia QUARANTA, protettore S. Damaso, ricorrenza 11 Dicembre.

Famiglia ROMA, protettore S. Fabiano, ricorrenza 20 Gennaio.

Famiglia SALESE, protettore S. Giacomo Minore, ricorrenza 1 maggio.

Famiglia TROISI, protettore S. Carlo, ricorrenza 1 Novembre.

Famiglia VERNA, protettore S. Attanasio, ricorrenza 2 Maggio.

Famiglia ZAPPANO, protettore S. Pietro Martire, ricorrenza 29 Aprile.

Non deve meravigliare se non tutte le famiglie che andiamo citando, si trovano oggi in Cava. Cava, come è risaputo, comprendeva nel 1600 anche i territori degli attuali Comuni di Vietri e di Cetara, con le relative Frazioni. Qualcuna delle famiglie dal 1600 può trovarsi ora soltanto in quei Comuni, qualche altra, purtroppo, è addirittura scomparsa.

## EDUCAZIONE STRADALE

Finalmente va affermandosi la convinzione che elemento principale per eliminare le sciagure stradali è quello di educare un po' tutti, pedoni compresi, alle regole di avvedutezza e prudente circolazione e che questa opera di educazione deve essere svolta da coloro che sono preposti alla disciplina stradale.

Anche a Cava, come leggiamo per tutte le altre città d'Italia, dobbiamo lamentare che coloro ai quali è demandata la vigilanza si limitano a tenere sotto controllo i divieti di sosta ed a misurare con l'orologio ed il taccuino alla mano la sosta di mezz'ora consentita negli appositi spazi, e trascurano invece di controllare la osservanza di regole ben più importanti e la cui trasgressione può costare vite umane.

Pericoloso infatti è contraria alla circolazione stradale dopo la apertura dei sottopassaggi (art. 53 del Codice Stradale) è l'ostinarsi da parte di molti spericolati pedoni nel continuare ad attraversare la strada nazionale senza servirsi del viadotto sotterraneo: e finora nessun Vigile Urbano è stato posto di servizio sul posto almeno per il tempo indispensabile a far comprendere ai pedoni che chi non si serve dei sottopassaggi cade in contravvenzione.

Le catene apposte sui marciapiedi agli imbocchi dei sottopassaggi non dovrebbero, poi, servire da comodo appoggio alla gente che vi si ferma a chiacchiere e toglie così la visuale laterale ai conducenti di veicoli, mettendo in pericolo la circolazione sull'incrocio.

Inoltre quando su uno dei bracci dell'incrocio già c'è un veicolo in attesa che la via sia libera per attraversare, non dovrebbe essere consentito ad un veicolo sopravveniente, l'alignarsi col primo ed ostruire così addirittura la strada impedendo di immettersi ad un altro veicolo che magari ha la precedenza.

## La coda di cavallo

Quando, alcuni anni fa, giovani e belle signore e graziose signorine si compiacquero dare al vento le loro chiome multicolori con la pettinatura a « coda di cavallo », ci fu forse chi ammirò la nuova moda lanciata da qualche « coiffeur pour dames » e penso che si trattasse di un'artista e assoluta novita. Noi veramente non sappiamo se il « coiffeur » che la lanciò avesse dato uno sguardo a qualche manuale illustrato di archeologia o se si trattasse di una di quelle cose che, o per telepatia o per altro fenomeno psichico, sorgono spesso e contemporaneamente nella mente degli uomini. Certo è che la « coda di cavallo » — di cui tuttora si ornano signore e soprattutto signorine — più che vantare la novità « assoluta », dovrebbe rivendicare la sua remota antichità, un'antichità che risale al tempo in cui la città di Paestum era ancora fiorente.

Se qualcuno si reca a visitare le rovine dell'antica città di Posidonea, dia una capatina al museo, dove in eleganti bacheche è raccolto tutto ciò che è affiorato dagli scavi pestani! C'è tra l'altro una piccola e graziosa collagione-castello per bambini; e al secondo piano, in una vetrina a sinistra, rimangono un giorno addirittura incantati innanzi ad una bellissima e piccola terracotta, alta circa dieci centimetri e raffigurante una assai simpatica testa di donna, pettinata appunto con la famosa « coda di cavallo ».

Non vogliamo ora ripetere la sentenza di Salomone « nil sub sole novi » (niente di nuovo sotto il sole); ma ci domandiamo piuttosto quando i « coiffeurs pour dames » faranno rifiorire la pettinatura greco-romana con i nastri intrecciati bellamente tra i capelli.

E. G.



*Farfalla*

Tu non te puoi fermà,  
sì 'na farfalla:  
te puose 'ncopp' 'o sciore,  
'o vase,  
e pò 'ncopp' ch'illato  
te ne vaie.  
Ma 'o sciore tremma  
sotto 'a carezza:  
te vularia accchiappà;  
te chiamma ancora,  
ma tu già stai lontana...  
Addò vaie?  
Tuorne?  
Chissà!  
'O sciore tremma ancora  
a 'sta carezza:  
e finché campo aspetta,  
aspetta a te!

## Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

(I.N.M.) — E' pervenuta al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale dall'Office National d'Immigration una richiesta per 10 (dieci) manovali cavaresi di pietra da adibirsi in Francia. Età dai 21 ai 35 anni.

Le domande vanno inoltrate al Ministero del Lavoro — Roma.

## PERCHÉ

- Un concittadino ci chiede:
- 1) Perché non tutte le Banche usano prorogare di ufficio le cambiali fino a lire cinquemila, come quasi tutte compiacentemente fanno?
  - 2) Perché il pane e la pasta non vengono ribassati quando la farina e la semola sono state ribassate di oltre cinquecento lire al quintale...?
  - (N. d. D.) I fornai rispondono che il prezzo attuale del pane fu fissato quando la farina costava lo stesso prezzo ribassato di oggi.
  - 3) Perché l'Annona Comunale non si aggiorna ai prezzi attuali e provvede in conformità...?
  - 4) Perché a Cava alcuni panettieri non riescono a fare il pane ben lievitato, ben cotto e con farina migliore...?
  - 5) Perché la frutta vista in vetrina ha un aspetto e a casa un altro?

## VAN WOOD AL CIRCOLO TENNIS

Magnifica notte di canti e danze quella che organizzò il Circolo Tennis di Cava con la partecipazione di Van Wood e la sua orchestra, ed alla quale accorse con en-

tusiasmo gente che sollecitò l'incontro da tutte le parti della Campania. Ma ancora più riuscita perché il Consiglio Direttivo del Circolo fece impiantare gli altoparlanti in maniera che il popolo disseminato lungo i viali della Villa Comunale potesse godere dell'ascolto del canto e della musica, le cui onde quasi per magico incanto si diffondevano addirittura per tutta la vallata ed erano ovunque percepibili.

Nel caldeggiare che anche per l'avvenire la Direzione del Circolo Tennis mantenga l'iniziativa di diffondere all'esterno nelle notti estive la musica ed il canto delle sue feste danzanti, la preghiamo anche di volere staccare ad una certa ora i diffusori esterni, ad evitare che gli immaneabili insofferenti possano trovare da lamentare di essere stati disturbati nel riposo notturno.

## Rose... con spine

All'inizio di via Mazzini fuoriscosono da una villa privata rami spinosi di rose, che possono essere pericolosi per i distratti o per i bambini. Occorre reciderli.

## CONVEGNO DEGLI EX DELLA BADIA

Il giorno 7 settembre ha avuto luogo nel Monastero della Badia dei Benedettini di Cava, il Nono Convegno Annuale degli ex alunni della Badia. Esso è stato preceduto da un ritiro spirituale nei giorni del 4, 5 e 6 settembre con prediche di Mons. D. Alberto Farina, arciprete e Vicario foraneo di Castellabate.

Quest'anno l'Associazione degli ex Alunni della Badia ha tratto anche occasione dal convegno per festeggiare gli On.lli Avv. Francesco Amodio, Giuseppe M. Militeri e Venturino Picardi, che sono stati eletti nelle ultime elezioni politiche, il primo Deputato e gli altri due Senatori.

Cogliamo anche noi qui l'occasione per inviare ad essi e particolarmente a Venturino Picardi, che fu nostro compagno di classe e vicino di banco per tutti e tre gli anni di liceo, le nostre felicitazioni ed i nostri cordiali auguri.

## Pilastrini abbandonati

All'inizio di Via G. Abbio trovansi abbandonati a terra due grossi pilastrini di pietra vesuviana che evidentemente erano due spigoli di vano di porta. Di chi sono? Perché sono abbandonati?

*Donne*

Due donne belle non fanno mai coppia.  
Già! Perché l'una è gelosa della bellezza dell'altra.

\*\*\*

Una donna bella ed una brutta fanno spesso coppia.  
Già! Perché l'una vive all'ombra dell'altra e viceversa.

\*\*\*

Due donne brutte fanno anche esse coppia sovente.  
Già! Perché vivano entrambe

Gruppo mormoreo riprodotto la Madonna di Lourdes e Bernadette così come visto dallo scultore nostro concittadino Dario Ventre che lo ha modellato per i frati Cappuccini di Cava e da collocare nella grotta anche da lui progettata ai piedi del convento.



# MARCINA

LINEAMENTI STORICI

a cura di Domenico Apicella

Domenico Taiani nel suo «L'an-tica Marcina», ed. Fruscone e Ne-gri, Salerno 1895, opina che tra la marina di Fuondi e quella di Bagnara corresse lungo la costa tutta una striscia di spiaggia che consentiva il passaggio dall'una all'altra marina, e che questo pas-saggio sia stato poi anch'esso ri-coperto dalle crescite acque del mare. Certo è che le numerose piccole marine che si contano tra l'una e l'altra zona, danno verosi-miglianza a tale credenza.

Il nome di Fuondi proviene al-la rada proprio per la sua speci-fica proprietà della profondità: *fundus*, in latino significa profon-do. Bagnara invece, che è il nome della attuale spiaggia grande del-la Marina di Vietri, proviene dal-l'essere stata questa spiaggia an-che nel periodo romano adibita ai bagni estivi, e non perché ivi esistessero delle terme romane, come qualcuno vuol ritenere.

E ritornando al nostro argo-mento non dobbiamo trascurare che anche la inflessione tonica della parlata del popolo cavese è un indice di sicura discendenza dai primi trasmigratori che ven-nero a popolare il litorale cam-pano. Infatti la parlata cavese dif-ferisce soltanto per sfumature da quella napoletana, e non differisce affatto da quella salernitana e da quella dei popoli della costiera: mentre è tutt'altra cosa rispetto a quella dei popoli dell'agro noce-rino e dell'entroterra. Anzi il ta-glio netto che si verifica nel cam-po della fonetica tra la parlata cavese e nocerina sui confini tra i due territori, in maniera che gli abitanti di due caserghi vicini e non più distanti di dieci metri tra loro, ma posti l'uno ad un lato e

l'altro all'altro del confine, sem-brano di parlare due lingue l'una all'altra stranieri, sta a denotare che la espansione dei primi popo-li italici aborigeni verso il mare si fermò dalle nostre parti davan-ti alla catena montagnosa che chiude la vallata a Nord, e che la vallata fu popolata soltanto da gente proveniente dal mare.

I nocerini infatti hanno una parlata dai toni aperti, strascican-ti e marcati specialmente nella «e» che essi pronunciano molto aperta in tutte le parole; i cavesi invece hanno una parlata dai toni chiu-si, rapidi, normali, e la «e» la pronun-ziano normalmente stretta.

Inoltre la abitudine comune a Cava ed alle popolazioni poste a Sud di essa, di confondere la let-tera «b» con la lettera «v» cioè di pronunziare «b» per «v» come per esempio: «Bicenzio (al posto di Vicenzio) mo' nun bene (al posto di nun vene), ma va a Vietri (al posto di va a Vietri)» è un ele-mento di conforto per la tesi che queste popolazioni ebbero un'ori-gine diversa da quella dell'entro-terra.

E questa abitudine non è soltanto di oggi, ma risale ai tempi antichi, tant'è che nei manoscritti perve-nuti da prima del 1000 troviamo Vietri chiamata Bietri, e troviamo altre parole con la «v» scritte an-che esse con la «b». Per parte mia sono indotto a ritenere che que-sta confusione sia una caratteristi-ca dei popoli del mediterraneo or-ientale, donde vennero gli etru-schi, giacché durante la mia per-manenza in Egeo ho potuto con-statare che i greci di quelle isole oggi la loro «b» la pronunziano «v» in tutte le parole (come ad e.

sem-pio *vios per bios* — vita), e che quando son costretti a pro-nunziare la nostra «b» la ricavano pronunziando prima «m» e poi u-na «p» (come per esempio Mpi-gio per Biagio).

## Marina

Casalvelino, Settembre 1958

Oggi ho visto sul lido segnato alla spon-da bagnato da un'esile pioggia il passo succedersi stanco fluire nell'onda in dritta linea suadente. All'orizzonte, ai lievi riflessi era il canto dell'acqua che torna e ricade per adornarsi di pallide spume ai tumidi guadi.

Il tepido cielo indolente era allo sguardo opaco brumale, un cupido vento gonfiava la vela sul pavido mare oscuro più fondo ai colori nel cupo sopore del mondo. S'addensava la nube; la costa che cinge in volute all'abbraccio fumigava in penombra una tenera alba foschia.

Ritornava l'onda ai pensieri più chiari fragili nell'infinito e levigava il nostro dolore come scioglie la docile arena cancellandone i passi nell'ore.

S. G.

## BELLA CAVESINA

RITMO MODERATO



versi di C. D. G.

Musica di Nicola De Rosa

O mia bella Cavesina,  
io t'incontro ogni mattina  
sotto i portici, bambina,  
sempre lieta a passeggiar.  
Tu sei per me la donna  
che ha sognato il cuore.  
Io l'amo ancor sinceramente  
dimmi di sì!

Tu sei sempre tanto bella,  
ara mia signorinella,  
u per me sei sempre quella  
he il mio cuore fa sognar.  
Insieme a te, bambina,  
inace il vero amore;  
ti bacerò perdutamente  
empre così.

Ritornello

Tu sei al mondo il solo mio tesor:  
dimmi che m'ami, dimmelo, perché  
se nell'amor tu crederai ancora,  
può questo cuore amare solo te.

## Mostra Evarista a Salerno

Se ci facessimo a studiare donde i pittori dell'800 napoletano che amaronò Cava trassero maggiormente la loro grandezza, dovremmo certamente trovar motivo nella calda luminosità delle giornate estive cavese e nella adamantina, limpida e cristallina trasparenza delle nostre giornate primaverili ed autunnali. E' infatti per queste incomparabili doti della nostra terra che chi ama la musica qui si sente cantore, chi ama la poesia qui si sente poeta, e chi ama i colori, chi si inebria di luce, prende tavolozza e pennelli e si sente pittore.

Così per il giovane concittadino-Pasquale Evarista, che ad appena vent'anni ed appena dopo aver partecipato alla nostra ultima Mostra dei dilettanti di pittura ha con successo tenuto da solo una prima Mostra personale con 37 quadri a Salerno nell'ampio salone della Casa del Combattente.

Per la verità nello scorso numero, abbiamo espresso un giudizio del tutto diverso su questo giovane. Quel giudizio fu determinato dall'aver valutato soltanto i due quadri esposti alla Mostra Dilettanti. Ora ciò che poteva sembrare imitazione di altro pittore cavese, ci è apparso vera e naturale tendenza, e ci induce a dire che proprio seguendo questa naturale tendenza ed affinando le doti di artista fin qui affiorate egli potrà avviarsi per l'arduo ma avvincente cammino dell'arte.

Non possiamo, soprattutto per ragione di spazio, dare un resoconto particolareggiato dei 37 quadri esposti dall'Evarista, ma riteniamo che sia sufficiente dire che ogni quadro ha suscitato in noi un sentimento, anche quello del ritratto del padre, dell'autoritratto con la madre, che dovrebbero esser i meno obiettivamente espansivi perché poggiati su affetti personali. I quadri poi che riproducono scene dei nostri monti ci han richiamato al-

la mente, indubbiamente con le debite proporzioni, le incomparabili tele di Giacinto Gigante.

E per il bene che portiamo da concittadino a concittadino, ci sia consentito di esortare il giovanissimo pittore a perseverare ed a non lasciarsi fuorviare dai facili allettamenti di cui è foriero il primo incontro con il successo.

Egli potrà chiamarsi artista quando si sarà veramente formato; potrà preten-dere di trarre argomento dalla sua arte quando l'avrà veramente conquistata.

Per ora si rallegri della prima tappa e riprenda con la umiltà dei francescani e con la tenacia dei cenobiti.

ALLA GALLERIA

BRUNO VAN DICK

Il pittore Matteo Apicella dal 7 al 30 Settembre ha aperto al pubblico il suo studio-galleria, dando possibilità a gli amici e agli amatori d'arte di visitare la sua mostra permanente, nella quale sono raccolte opere che abbracciano le diverse fasi della sua attività artistica.

Poiché conoscere un autore attraverso tutto il ciclo del suo operato è cosa quanto mai interessante, coloro che lo desiderano potranno ancora cogliere questa occasione e vagliare un artista che oggi è un vivo esponente dell'arte salernitana.

## Salerno

Salerno se vasa e 'o mare!  
'A luna c' 'e stelle se 'ndora...  
Se spechia, se 'ncanta e suspira,  
e tesse 'nu suono d'ammore!...  
Salerno si tutto splendore...  
— Splendore lucente d' 'o mare.  
Salì, tu si sempe 'nu sciore,  
Salerno gentile 'e stu core!  
Salerno se sposa e 'o mare,  
e 'o canto, e 'o suono co' è sciore;  
Salerno 'no giglio mme pare,  
no giglio ca spanne l'addore...  
Salerno si tutto splendore...  
— Splendore lucente d' 'o mare.  
Salì, tu si sempe 'nu sciore,  
Salerno gentile 'e stu core!  
A luna e 'o raggio d'argiento  
uspria, s'abbraccia l'onna,  
aglienno p' 'o cielo lucente  
na rosa p' 'a via te sfrona...

Salerno si tutto splendore...

Ecc. ecc.

a. m.

## Il Settembre del C. U. C.

Vedemmo un mese fa apparire sui pilastri dei portici un manifesto del Club Universitario che annunciava il 3° Festival dello Sport. Allora, come ogni buon cavese, accogliamo con simpatia le manifestazioni programmate e pensiamo che le raccomandazioni del Consiglio Comunale, in occasione dell'accordato contributo di Lire 100.000 da parte della civica Amministrazione, avessero trovato pronta ed immediata eco presso i responsabili di quel Sodalizio. Purtroppo ancora una volta dobbiamo muovere le nostre critiche, rendendoci portavoce dei nostri concittadini. Delle varie manifestazioni in calendario, benché alla riuscita delle stesse avessero contribuito, sollecitati, con offerte in denaro ed oggetti, concittadini, ditte locali ed enti, inspiegabilmente alcune di esse non si sono tenute: vedi l'hokej a rotelle sulla pista dell'hotel Victoria, gli incontri a squadre femminili di pallacanestro, la ginkama automobilistica al campo sportivo e per finire la corsa dei carruoccioli.

Va ricordato che tali gare dovevano tutte tenersi nel mese di settembre. Si sono invece avuti solo radi incontri di palla a canestro maschile, palla a volo e scherma, ove in agone sono state viste solo

za completa di rappresentative locali.

A questo punto va detto che le competizioni sportive estrinsecano e rispecchiano un'esigenza immediata e sentita della cittadinanza, mancando la partecipazione, vuol dire che tale esigenza non è stata sentita e tanto meno stimolata.

Pertanto, non volendo dire di più, ci auguriamo che questi brevi rilievi valgano a risvegliare lo spirito organizzativo ed agonistico dei dirigenti del Club Universitario.

## VOTO

proprio beneficio in cambio del voto che ti ha dato.

Non credere a chi ti chiede qualche cosa in cambio del voto che ti ha dato nelle elezioni.

L'elettore sincero è disinteressato, e non ti chiederà mai nulla a

## Festival della canzone

L'anno venturo vorremmo fare una cosa originale: il festival cavese della canzone cavese (intendendo per canzone cavese vecchia e nuova quella composta da Cavesi, o che esalta Cava) - forza, dunque poeti e musicisti che a Cava

## ANSALDI POETA

Ansaldi ha battuto tutti i tasti che il Creatore ha generosamente messo a sua disposizione. Si constata in lui una sovrabbondanza di doni che spazzano in tutte le direzioni e che non cominciano a disciplinarsi che all'alba della maturità.

Egli è scrittore-comediografo. Attore comico e tragico, canziere mordace, l'incanto, dicatore di talento, mimica e umorismo, egli ha rinunziato alla sua arriera di attore che la stampa qualificava eccezionale.

Poeta e filosofo, Ansaldi è avanti a tutto un autore comico che tra l'altro ha dato: «Kil Roger, peso gallo», «Dottore del mio cuore», «Mademoiselle Doseano».

Egli scrive dei drammi per riposarsi, quando è stanco... il che gli arriva ogni anno, poiché si potrebbe dire che egli avora 24 ore al giorno e poiché egli utilizza i suoi sogni sino ai suoi incubi.

— Io lavoro 25 ore al giorno, diceva.

— 25?

— Sì. Ogni mattina io mi alzo una ora prima!

Antonio Artaud diceva di lui: «Ciò che lo caratterizza è che nulla lo caratterizza. Infatti, egli veste senza ricerca, non porta né camicie a gran colletto né cravatte stravaganti, non si pettina alla poeta e non calza scarpe di cocco. Trillo. Non frequenta né «le Fiore», né «le Tabou» e non lo si incontra mai in qualche luogo».

Egli è semplicemente Ansaldi, ed è



# ECHI E FAVILLE

Di Mauro Alfredo, diletto figliuolo del Colonnello Nicola, ha brillantemente conseguito nella sessione estiva la laurea in Agraria presso la Università di Portici, discutendo la tesi di Entomologia. Complimenti ed auguri.

\*\*\*

Dopo un sontuoso lunch al Palace Hotel di Antignano lunedì scorso nella Cappella dei PP. Gesuiti di S. F. Saverio hanno realizzato il loro sogno d'amore la graziosa e gentile signa Wanda di Mauro del cav. Vincenzo ed il dr. Giorgio Fanfani, armatore livornese e campione tennista.

Testimone per lo sposo Mr. Thomas Bwring Carr, e per la sposa il comm. Ricciotti Paggini.

Ha fatto seguito un signorile ricevimento a parenti ed amici a Villa Fanfani.

Doni ricchissimi e telegrammi benauguranti senza fine.

Gli sposi sono partiti per una lunga crociera.

\*\*\*

Nel Duomo di Salerno sono state benedette le nozze tra il concittadino avv. Demetrio Tucci e la gentile signorina Maria Nicoletti. Alla coppia felice i nostri cordiali auguri.

\*\*\*

La signorina Orsolina Palmieri di Giuseppe e di Lucia Masullo della Frazione di S. Lucia e il giovane Salvatore Rossi di Giovanni e di Antonietta De Rosa si sono uniti in matrimonio nella Chiesa parrocchiale di S. Lucia. Compare di anello il Dott. Carlo Messina da Salerno.

La coppia è stata festeggiata dai parenti ed amici nei saloni dello Hotel Victoria.

\*\*\*

Unanime è stato il cordoglio per la morte del Cav. Matteo Cilento, oriundo salernitano, che qui a Cava da molti anni esercitava un accorsato studio fotografico, gesti, to ora dal fratello.

Il Cav. Matteo Cilento era ben voluto soprattutto perchè viveva con riservatezza e con rispettosa amicizia verso tutti.

\*\*\*

Tra il compianto generale è deceduta in Salerno la signora Maria Adinolfi, diletta consorte del Comm. Palmiero Volzone, imprenditore cinematografico, gestore dei nostri Cinema Metropol e Alambra.

Al desolato marito, ai figliuoli ed ai parenti tutte le nostre sentissime condoglianze.

Il 4 Settembre scorso la Fabbrica di Ceramica Artistica dei Fratelli Pisapia in Via E. De Marinis è stata ufficialmente inaugurata da S. E. il Vescovo Alfredo Voizzi, da un rappresentante della Badia dei Benedettini, dall'Assessore delegato avv. Mario di Mauro, dal presidente dell'Azienda di Soggiorno Comm. Gaetano Avigliano, da altre autorità e numerosi concittadini entusiasticamente accorsi. Dopo la benedizione di rito il Vescovo e le autorità si sono intrattenuti in fabbrica per circa due ore ad osservare le varie fasi della lavorazione della creta fino alla produzione della ceramica artistica da

degli intervenuti si son messi ai torni ed ai tavoli della pittura dimenticando anche di essere vestiti con gli abiti della festa.

## Autobulanza

Purtroppo nella nostra città non esiste una autobulanza, e neppure il nostro Ospedale Civile, che è abbastanza importante, ne è fornito. Così specialmente quando debbono effettuare i pronti soccorsi di notte, non soltanto i pazienti sono costretti ad indicibili sofferenze, ma lo sono anche tutti coloro che debbono trasportarli e specialmente lo sono i Vigili Notturni che sono i primi ad essere chiamati da tutti in aiuto.

## Elezioni nel P. S. I.

Domenica 5 ottobre alle ore 10 in prima ed alle ore 11 in seconda convocazione gli iscritti alla locale Sezione del P.S.I. si riuniranno in Assemblea Generale sulla nuova Sede al Corso Italia n. 317 per la relazione del Comitato uscente e per la elezione del nuovo Comitato Direttivo che sarà composto di tredici membri.

## Orario alla Posta

Abbiamo ricevuto lamentele perchè gli sportelli dell'Ufficio Postale al Borgo sono chiusi allo scadere delle ore regolamentari senza tener conto delle persone che già si trovano nell'Ufficio davanti agli sportelli e che già hanno magari atteso per alcun tempo.

Noi sappiamo che è prassi di che allo scadere delle ore di apertura al pubblico si chiudano le porte, per evitare che si presenti altro pubblico; ma non si chiudono gli sportelli a coloro che già trovano in ufficio.

## I teloni in Villa

Prima che si iniziasse la costruzione della pedana del Club nella Villa Comunale diciamo che anche gli universitari (come quelli del Tennis che son considerati e malvisti come i « signori ») si sarebbero chiusi con teloni ed avrebbero tolto al popolo la possibilità di godere delle manifestazioni che sulla pedana si svolgono, e perciò anche gli universitari si sarebbero resi malvisti.

Fu la nostra una maligna maledizione o semplicemente una avveduta previsione?

Non siamo maligni nè sappiamo maledire: fu pertanto solo una semplice ed avveduta previsione.

## Illuminazione

### ai sottopassaggi

Ci è stato segnalato che la illuminazione elettrica nei sottopassaggi viene regolata da contatore e viene accesa e smorsata da un apposito incaricato che a volte tarda a provvedervi.

I sottopassaggi son diventati tratti di strada cittadina; perchè dunque non dovrebbero essere at-

## In giro per il Corso

Va in giro per il Corso a chiedere l'elemosina un bimbo di undici anni, con gli arti destri toccati non sappiamo se da paralisi o da anchilosi. Comunque il piccolo non è impossibilitato ai movimenti. Perché lo si lascia andare in giro a chiedere l'elemosina e non lo si porta invece presso la Opera dei Ragazzi di S. Filippo? Li avrebbe il pane sicuro e quanto meno potrebbe imparare a leggere, a scrivere ed a far di conti.

## Carro di Tespi

Il Carro Lirico di Tespi dell'ENAL si è fermato nei giorni 8 e 9 agosto anche a Cava dei Tirreni per dare il « Rigoletto » e la « Madama Butterfly ».

Il complesso organizzativo ed artistico è stato molto ammirato, e le due rappresentazioni sono state molto applaudite.

## Alberi Soffocati

Alcuni alberi comunali, diventati grossi, sono soffocati dal cerchio di ferro originariamente postosi intorno per la pavimentazione delle strade.

Si provveda a liberarli da tale soffocamento!

## GLI OLEANDRI

Preghiamo la Anas (Azienda Stradale) di colmare con nuovi trapianti i vuoti di oleandri che si sono formati lungo i bordi della Statale n. 18 nel territorio di Cava. Quei vuoti sembrano tante fogne e fanno brutto.

## Lamentele di un concittadino

Pare che i sottopassaggi in un modo o in un altro debbano far parlare sempre di sé. Ora è il concittadino Luigi Papa, fabbro ferraio, il quale ci scrive lamentandosi di essere stato trattato in modo poco cordiale sia dalla Ditta costruttrice dei sottopassaggi e sia dalla Direzione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

La Ditta, a suo dire, gli avrebbe promesso di fargli eseguire i lavori di costruzione delle ringhiere in ferro e lo avrebbe varie volte inviato presso la Direzione dell'Ufficio Tecnico per sollecitare i disegni. La Direzione dell'Ufficio Tecnico a sua volta gli avrebbe fatto fare il vai e vieni, finché con sua somma sorpresa un mattino vide che le ringhiere erano state poste in opera da un altro fabbro ferraio.

Perché, egli dice, non mi si disse di no la prima o magari la seconda volta che sono stato a sollecitare il lavoro? Perché mi si è fatta fare una spola poco simpatica?

## AFORISMA

Quando le cose non dipendono da noi, troviamo sempre il tempo per sollecitarle; quando inve-

# Notizie per gli agricoltori

La esenzione della imposta sul vino per il consumo familiare del produttore, manuale coltivatore, concedente, salariato fisso e bracciante agricolo, a norma del T.U. sulla Finanza Locale e successive modificazioni (L. 27-10-57 numero 1031) è accordata soltanto quando il vino viene consumato nel Comune di produzione od in quello di residenza dell'avente diritto. Ne consegue che in ogni altra ipotesi non si ha diritto alla esenzione. Il trasporto del vino dal Comune di produzione a quello di residenza deve essere effettuato con bolletta di accompagnamento.

## PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

N. 6917/1958 r. g.

Il v. Pretore di Cava dei Tirreni, avv. G. Sorrentino, in data 30 agosto 1958 ha pronunciato il seguente Decreto Penale a carico di: Senatore Alfonso va Vincenzo e di Scola Giuseppina nato a Cava dei Tirreni il 30 settembre 1924 ivi domo Via R. Senatore imputato del reato di cui all'art. 11 R. D. L. 2-9-1932 N. 1225 e Art. 13 e 47 comma 4. legge 15 ottobre 1925 N. 2033 per aver posto in vendita nel proprio esercizio vino rosso risultato all'analisi con un grado inferiore a quello minimo prescritto. In Cava dei Tirreni accertato il 30-5-1958.

## OMISSIS

Il v. Pretore condanna esso imputato alla pena di lire cinquemila di ammenda, alle spese processuali e tassa di decreto, ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sui giornali « Il Mattino » ed « Il Castello ». E' passato in cosa giudicata.

Cava dei Tirr. li 16 sett. 1958.

Il Cancelliere  
Enrico Altamura

## IL PREMIO CITTA' DI BARI

1958 » per un romanzo inedito, indetto dalla Rivista Letteraria « Polemica » (Bari) in collaborazione con la Casa Editrice « Coschina » (Milano) sotto gli auspici della Fiera del Levante, è stato assegnato a Vincenzo Di Mattia, nato

## ULTRAGAS

E' il gas liquido preferito. USATE **ULTRAGAS** il Gas liquido ULTRAECOMONICO che è in ogni casa



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

Gravina di Puglia il 5 agosto 1932, per il romanzo « La lunga guerra col pane ».

Le Medaglie d'Oro del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati sono state conferite rispettivamente a Vincenzo Filippone (Venezia) per il romanzo « Prigione con finestra » e ad Enzo Garbato (Rovigo) per il romanzo « Le variazioni sinfoniche ».

## Fiorellin

di colle

T'amo,  
piccola corolla bianca e lieve;  
t'amo,  
immacolato fiore gentile  
tra l'erbe nato.  
Tu con ricordi puri  
il cuore mi hai cullato,  
ingenuo fiorellin  
raccolto in cima al colle,  
lascià,  
dov'era il cielo più intensamente azzurro,  
lascià,  
dov'era il verde più dolcemente molle.

Luciana MESSINA

## Avagliano Gerardo

vende la pasta della Ditta CRUDELE al dettaglio e all'ingrosso. Anche i vostri fornitori quotidiani possono vendere la PASTA CRUDELE basta che ne facciate richiesta, perchè essi se ne riforniscano.

Tutto di più ultraragregredito nel campo radiotelevisivo ed elettrodomestico presso la

## DITTA

## FERRAIOLI

Corso Italia, 230 - CAVA DEI TIRRENI

che offre assistenza tecnica gratis per 2 anni  
Vendita rateale senza anticipo e con massima facilitazione nei pagamenti  
Concessionaria unica per Cava dei prodotti

## RAYMOND

Televisori

Giradischi

Frigoriferi

Lucidatrici

Aspirapolveri

Stabilizzatori

Lavabiancheria

Radiofonografi

## Estrazioni del Lotto

del 27 settembre 1958

Bari	63	59	26	37	81
Cagliari	30	42	28	50	65
Firenze	77	3	18	12	86
Genova	2	43	22	24	71
Milano	65	61	74	14	13
Napoli	21	37	67	46	54
Palermo	50	41	89	4	84
Roma	74	48	82	17	78
Torino	85	90	76	89	39
Venezia	39	34	84	32	5

Direttore responsabile:  
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno  
al n. 147 il 2 gennaio 1958